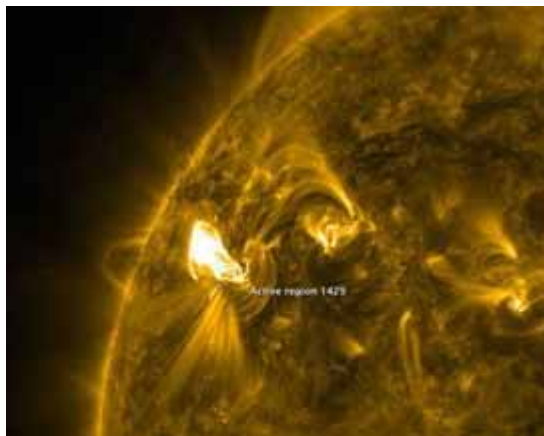


LA TERRA VIVRA' PER ALTRI DUE MILIARDI DI ANNI, POI IL SOLE LA BRUCERA'

18 Settembre 2013



ROMA - Il Sole permetterà alla Terra di avere forme di vita solo per i prossimi 1.750 milioni di anni. Oltre quel periodo, a causa dell'intenso calore sulla Terra, sarà impossibile ogni forma di vita ma già da molto tempo l'uomo si sarà estinto o forse trasferito su altri mondi.

Questo scenario viene descritto in un articolo redatto da alcuni ricercatori guidati da Andrew Rushby dalla scuola di Scienze Ambientali della University of East Anglia in Inghilterra e pubblicato sulla rivista *Astrobiology*.

Secondo i ricercatori la Terra cesserà di essere abitabile tra 1,75 e 3,25 miliardi di anni da oggi, quando il Sole inizierà ad espandersi facendo finire il nostro pianeta in una 'zona calda' con temperature così elevate da far evaporare tutti i mari.

"Le condizioni per gli esseri umani e altre forme di vita complesse, diventeranno impossibili già molto tempo prima - prosegue Rushby - perché anche un piccolo aumento di temperatura per noi significherebbe la morte. Verso la fine solo microbi in ambienti di nicchia sarebbero in grado di sopportare quel calore".

I ricercatori hanno messo a confronto la Terra con Marte e con altri sette pianeti che si trovano nella 'zona abitabile' e hanno visto che quelli che orbitano intorno a stelle di piccola massa, tendono ad avere tempi di vita maggiore. Uno dei pianeti è Kepler 22b che ha una durata di vita abitabile di tra i 4,3 e i 6,1 miliardi di anni. Ancora più sorprendente è il pianeta Gliese 581d che ha prospettive di essere in 'zona abitabile' tra i prossimi 42 e 54 miliardi di anni ossia 10 volte la vita del nostro Sistema Solare.

"Ma questi pianeti sono troppo distanti per essere raggiunti con la nostra attuale tecnologia. - conclude Rushby - Se dobbiamo pensare ad un pianeta dove trasferirci, Marte è probabilmente la nostra migliore scommessa. È molto vicino e rimarrà nella 'zona abitabile' fino alla fine del ciclo di vita del Sole, vale a dire circa 6 miliardi di anni da oggi".

(fonte *leggo.it*)